

## Incontrare un ungulato

Gli ungulati sono solitamente animali notturni e crepuscolari, di conseguenza sono rari gli incontri mattutini e pomeridiani. Hanno un ottimo olfatto e un formidabile udito: identificano facilmente la presenza dell'uomo e si allontanano con rapidità.

Nel caso di un **incontro casuale** di uno o più individui, si consiglia di allontanarsi gradualmente, di evitare gesti inconsulti e lasciare aperte più vie di fuga per l'animale.

In caso di **attraversamenti** della viabilità, ricordarsi che spesso si spostano in gruppo, in **fila indiana**, di conseguenza non accelerare con l'auto dopo il transito del primo esemplare.

Nel caso del cinghiale, porre particolare attenzione a mantenere i **cani al guinzaglio**, poiché incorrono nel pericolo maggiore, fiutando l'animale e attaccandolo. Il disturbo della femmina con prole è il caso più delicato: occorre **evitare** assolutamente di **interagire** con i cuccioli, in quanto la madre potrebbe reagire aggressivamente.

È **fondamentale ricordarsi** che tutti gli ungulati hanno **paura** dell'uomo e, se non sollecitati, davanti ad una minaccia fuggono.



Si ricorda il **DIVIETO** di dare da mangiare agli ungulati, per evitare il rischio che vengano attirati in prossimità di strade ed abitazioni.

# Parco Pineta

DI APPIANO GENTILE E TRADATE

## UNGULATI



## Gli ungulati in Italia

Le popolazioni di UNGULATI in Italia negli ultimi decenni, a causa dei profondi cambiamenti socio-economici e culturali, hanno subito un progressivo **incremento** ed oggi hanno riacquisito una parte consistente del territorio nazionale dopo che, per almeno trecento anni, l'azione dell'uomo aveva provocato la loro sostanziale scomparsa.

Le popolazioni di capriolo sono aumentate, ad esempio, del 35% in tutta la penisola, mentre quelle del cervo del 54%.

Gli ungulati sono tornati così a svolgere un **importante ruolo** negli **ecosistemi boschivi**, con ricadute positive anche per la conservazione di altri animali, in particolare dei grandi carnivori.

Fonte ISPRA (Linee Guida per la gestione degli Ungulati)



**DISTRIBUZIONE CINGHIALE**  
600.000 esemplari  
(Dati ISPRA 2005)



**DISTRIBUZIONE CERVO**  
63.000 esemplari  
(Dati ISPRA 2005)



**DISTRIBUZIONE DAINO**  
21.000 esemplari  
(Dati ISPRA 2005)



**DISTRIBUZIONE CAPRIOLO**  
426.000 esemplari  
(Dati ISPRA 2005)

2017 PROJECT > WP *whitepaper bloom - jNDS*  
TESTI > A. PASETTI, A. MOLOGNI, P. CASALE  
PICTURE CREDITS > A. PASETTI, S. COLAONE, V. ARRIGONI, A. MOLOGNI

## Parco Pineta

di Appiano Gentile e Tradate

☎ 031 988430 - ✉ info@parcopineta.org  
[www.parcopineta.org](http://www.parcopineta.org)



**GUIDA RAPIDA**  
al riconoscimento  
degli ungulati  
presenti nel Parco



Gli ungulati sono un gruppo di mammiferi caratterizzati dall'aver la parte terminale delle dita ricoperte da robuste unghie (zoccoli). Questo gruppo comprende, tra gli altri, l'ordine dei Perissodattili, con dita dispari (es. cavallo, asino, etc.) e l'ordine degli Artiodattili, con dita pari (es. cervi, caprioli, cinghiali, mucche, capre, pecore etc.)

### In Italia sono autoctoni:

- Cervo (*Cervus elaphus*)
- Capriolo (*Capreolus capreolus*)
- Cinghiale (*Sus scrofa*)
- Camoscio alpino (*Rupicapra rupicapra*)
- Camoscio appenninico (*Rupicapra pyrenaica*)
- Stambecco (*Capra ibex*)
- Mufone in Sardegna (*Ovis orientalis*)

### In Italia sono stati introdotti:

- Daino (*Dama dama*)
- Cavallo (*Equus caballus*)
- Asino (*Equus asinus*)

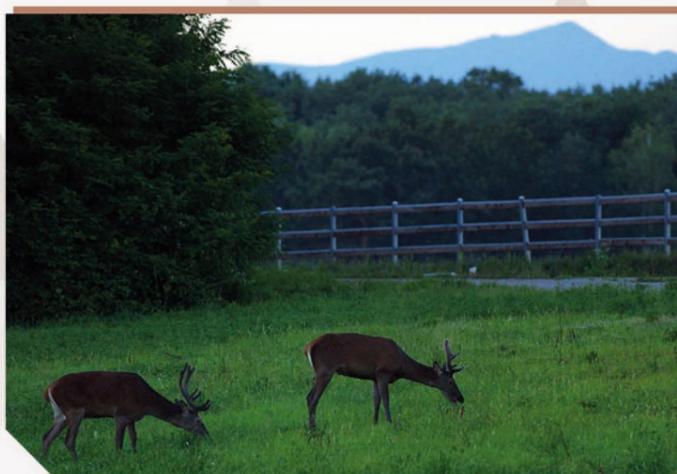


## Gli ungulati nel Parco

Tra le specie presenti in Italia nel Parco sono presenti cervo, capriolo, daino e cinghiale, distribuite sul territorio dell'area protetta in maniera non omogenea ed arrivati autonomamente nel territorio in tempi diversi: circa 10 anni fa comparve il **capriolo**, 6-7 anni fa **cervo** e **daino** e 4 anni fa il **cinghiale**.

Gli ungulati nel Parco sono giunti in maniera **naturale**, da aree boscate confinanti. Non sono da escludere introduzioni non autorizzate da parte di privati cittadini (ad esempio individui fuggiti da allevamenti), molto dannose perché se effettuate senza uno studio preliminare possono alterare l'equilibrio ecologico.

Uno studio recente ha evidenziato che la popolazione dei cervidi, nell'area del Parco, è **in aumento**.



### Perché Il Parco è un'area favorevole per gli ungulati:

- abbondanza di aree boscate fitte che garantiscono un habitat ideale;
- presenza di boschi giovani, in particolare per cervo e capriolo;
- presenza di prati da sfalcio;
- presenza di castagne, piccoli frutti, ghiande e funghi;
- limitati problemi di sovrapposizione di nicchia ecologica con altre specie autoctone;
- assenza di predatori naturali (lupo, lince, orso...);
- assenza di attività venatoria.



## CINGHIALE

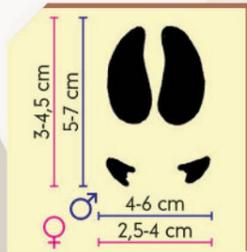
### *Sus scrofa*

**Descrizione:** robusto, con arti corti, testa triangolare, muso cartilagineo (grifo) utilizzato per scavare e cercare cibo. Probabilmente i cinghiali presenti nel parco sono ibridati con esemplari alloctoni (Est-Europa) e con maiali allevati. Con l'età la colorazione varia: 0-6 mesi, colore rossiccio con strie bianche (striato); 9-12 mesi colore rossiccio; oltre 1 anno, colore scuro, prima marrone poi nero. Nel Nord-Italia gli esemplari più grandi superano facilmente i 100 kg di peso (fino a i 200 kg).

**Comportamento:** le femmine si raggruppano per proteggere i cuccioli, di solito la femmina anziana con le figlie, mentre i maschi rimangono nel gruppo solo da giovani, poi spesso vivono solitari.

**Riproduzione:** solitamente si riproducono in primavera (aprile-maggio), ma con condizioni favorevoli possono riprodursi una seconda volta a giugno-luglio o a novembre-dicembre. Le primipare (1 anno di età) partoriscono fino a 4 cuccioli, le femmine mature anche fino a 8 per parto.

**Alimentazione:** onnivori e opportunisti, si nutrono di radici, tuberi, cereali, frutta, funghi, ghiande ed invertebrati. Occasionalmente anche di animali più grandi, se feriti o deboli.



### Segni di presenza del cinghiale:

Rooting – attività di rivoltamento del terreno per la ricerca di alimenti



Grattatoio – attività di sfregamento su piante arboree per eliminazione di parassiti



Insoglio – pozza formata dall'attività di scavo per eliminazione di parassiti con il fango



Escrementi



### Criticità connesse con la presenza del cinghiale

#### Ecologiche:

- Danneggiamento di habitat prativi e habitat boschivi;
- Diminuzione diversità floristica, distruzione di specie rare;
- Danneggiamento di muschi e micelio dei funghi;
- Danneggiamento di corteccia e radici;
- Distruzione o danneggiamento di ovature anfibi;
- Distruzione o danneggiamento di piccoli stagni;
- Competizione alimentare con la fauna selvatica (es. scoiattolo).

#### Antropiche:

- Danneggiamento dei prati stabili;
- Danneggiamento di superfici coltivate;
- Danneggiamento di rimboschimenti.



## CERVO

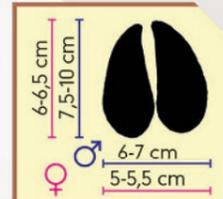
### *Cervus elaphus*

**Descrizione:** alto e robusto, con arti lunghi, collo muscoloso e testa allungata. Il mantello estivo è di colore bruno-rossiccio, mentre in inverno è grigio-bruno. I maschi adulti hanno imponenti palchi di corna che presentano diverse punte e ramificazioni (vengono perse ogni inverno). I maschi sono lunghi sino a 2,50 m e alti, al garrese, sino a 1,2 m. Possono pesare fino a 200 kg, mentre le femmine sono più piccole e non superano i 150 kg di peso.

**Comportamento:** vivono in branchi monosessuali, composti solo da maschi o femmine con i loro piccoli. Solo durante la stagione degli amori i maschi si avvicinano alle femmine creando branchi di 5-10 esemplari che difendono gelosamente da altri pretendenti.

**Riproduzione:** l'autunno è stagione degli amori, caratterizzata dal bramito emesso dai maschi dominanti per delimitare il proprio territorio. Le femmine partoriscono in primavera 1 o raramente 2 piccoli.

**Alimentazione:** erbivori, si nutrono preferibilmente di erbe e germogli in primavera, cereali in estate ed in inverno di cortecce, arbusti secchi e radici scavate a colpi di zoccoli.



## CAPRIOLO

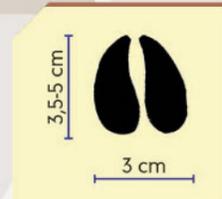
### *Capreolus capreolus*

**Descrizione:** piccolo e snello, con un palco di corna a tre punte, di ridotte dimensioni. Il mantello è di colore marrone rossiccio, con la gola, le parti ventrali e la regione perianale bianchi. Un capriolo è lungo tra 90 e 130 cm, e alla spalla è alto tra 55 e 77 cm. Pesa 10-25 kg.

**Comportamento:** i maschi sono animali solitari, mentre le femmine costituiscono piccoli branchi di 3-7 esemplari. È un animale timido e schivo.

**Riproduzione:** Il periodo degli amori va da metà luglio a fine agosto. Le femmine partoriscono generalmente 2 piccoli a fine primavera.

**Alimentazione:** erbivori, si nutrono preferibilmente di erbe e germogli.



### Segni di presenza dei cervidi:

Escrementi cervo



Giacigli



Sentieramento da transito



Scortecciamento



Escrementi capriolo



## DAINO

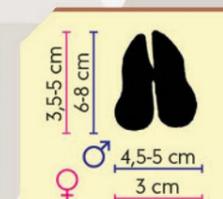
### *Dama dama*

**Descrizione:** alto, con arti lunghi e testa allungata. I maschi adulti hanno palchi di corna a "pala" con poche punte. Mantello di colore rossiccio-marrone maculato di bianco (pomellato) in estate e grigio-nerastro in inverno. Sono più piccoli dei cervi: lunghi 140-160 cm ed alti al garrese di 90-100 cm. Il peso arriva ad 80 kg.

**Comportamento:** i maschi sono animali solitari, mentre le femmine costituiscono piccoli branchi di 3-7 esemplari. È un animale timido e schivo.

**Riproduzione:** Il periodo degli amori va da ottobre a novembre. Le femmine partoriscono generalmente 1 piccolo a fine primavera.

**Alimentazione:** erbivori, si nutrono preferibilmente di erbe, germogli, foglie e frutti.



### Criticità connesse con la presenza dei cervidi

#### Ecologiche:

- Danneggiamento meccanico di piante arboree o arbustive;
- Mancato rinnovamento del bosco per brucatura dei germogli;
- Calpestamento delle aree prative.

#### Antropiche:

- Danneggiamento di piante da frutto e rimboschimenti;
- Brucatura germogli alberi da frutto;
- Alimentazione diretta di piccoli frutti;
- Brucatura prativa e dei germogli.